

possedeva, oltre una biblioteca scelta, una collezione di valore di antichi bassorilievi, statue, monete, quadri e disegni. Nel palazzo ricco parimenti di tesori d'arte, di Pietro della Valle, posto nella strada omonima, suscitavano la meraviglia dei Romani, le rarità provenienti dal lontano Oriente, fra cui specialmente tre sarcofaghi di mummie dipinte.¹

Nel Rione della Pigna si trovava un'importante istituto di cultura, il Collegio Romano, inoltre le chiese principali dei Gesuiti e dei Domenicani, il Gesù e S. Maria sopra Minerva, quest'ultima l'unico grande monumento gotico in Roma. Delle altre chiese ricordiamo ancora la chiesa nazionale dei Polacchi, S. Stanislao, nella strada delle Botteghe Oscure; il Pantheon consacrato a tutti i Santi e la chiesa dei Veneziani, S. Marco, incastrata nel Palazzo di Venezia; la grande chiesa di S. Ignazio, di cui fu posta la prima pietra il 5 agosto 1626, si trovava ancora in costruzione.² Le adiacenze dei Fori imperiali erano fabbricate con abitazioni sorte rapidamente da Gregorio XIII in poi.³ Presso S. Maria in Campo Carleo, Francesco Gualdo aveva istituito nella sua casa, secondo che dice il Totti, con grande spesa, un museo ricco di cose belle e rare.⁴

La cosa più notevole del Rione Campitelli consisteva nei palazzi del Campidoglio, descritti particolareggiatamente dal Totti, e nella chiesa di Araceli.⁵ Questo quartiere, cui apparteneva anche il Foro, coperto di un alto strato di macerie, ridotto a servir da pascolo e perciò chiamato Campo Vaccino,⁶ doveva a Urbano VIII la nuova costruzione dei SS. Martina e Luca e la restaurazione dei SS. Cosma e Damiano. Anche qui non mancavano palazzi della nobiltà, come quelli posseduti dai Serlupi, Patrizi, Paluzzi e Capizucchi, presso S. Maria in Campitelli.

Il grosso Rione de' Monti, il cui centro era costituito dalla chiesa di antichità veneranda di S. Maria Maggiore, nella sua parte meridionale conservava, nonostante il nuovo palazzo del Laterano, la sua vecchia solitudine; la strada, però, dal Colosseo alla basilica era occupata da abitazioni; ma nel resto si vedevano solo giardini e ville, fra le quali il Martinelli ed il Totti esaltano particolarmente la Villa Mattei sul Celio.⁷ Le strade, che portavano da S. Croce e dal Laterano a S. Martino ai Monti, erano costeggiate quasi unicamente da giardini. La parte fabbricata cominciava presso S. Eusebio, S. Martino e S. Pietro in Vincoli. Presso S. Maria de'

¹ Vedi ivi 373.

² Cfr. FREY, *Barockarchitektur* 12 s., 41 s.

³ MARTINELLI 71.

⁴ TOTTI 473.

⁵ Ivi 403-413.

⁶ Illustrazione ivi 428.

⁷ MARTINELLI 437; TOTTI 437 s.